

L'assessore Cecchini risponde ai costruttori romani  
«Sgravi fiscali a chi investe sul patrimonio esistente»

## Il futuro edilizio punta sul recupero

L'assessore Cecchini chiede ai costruttori di puntare per il futuro sul recupero edilizio, perché l'espansione deve essere contenuta: Rutelli ha chiesto a Prodi sgravi fiscali (Iva al 4%) per chi investe in questo settore. Ma Cecchini dice anche che non è vero che i cantieri sono chiusi: «Le critiche sono ingiuste, viaggiamo sulle 18mila stanze, siamo ai livelli degli anni Ottanta e Novanta. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta».

### CARLO FIORINI

■ Il trend del mattone che torna a viaggiare sui livelli degli anni Ottanta, l'arretrato di concessioni edilizie che viene smaltito a ritmi sostenuti. Insomma, secondo l'assessore al Territorio Domenico Cecchini i costruttori dell'Acer non devono lamentarsi con il Comune, che a suo giudizio starebbe rispettando gli impegni presi. Per rispondere alle critiche del mondo del mattone, alle quali in questi ultimi tempi ha dato grande spazio *Il Messaggero*, l'assessore Cecchini ieri ha convocato una conferenza stampa nel corso della quale ha snocciolato tutte le cifre delle nuove edificazioni in corso.

### Impegni rispettati

E alla fine, tabelle alla mano, ha insinuato un dubbio: «Non vorrei che dietro queste critiche ingiustificate ci fossero altri problemi - ha detto -. Se poi i costruttori sono preoccupati delle nostre scelte di fondo è un'altra cosa». E ha anche indicato quali potrebbero essere i problemi. Numero uno: «Il piano regolatore del '61 e poi la variante del '74 sono completa-

mente superati, c'era un sovradimensionamento delle previsioni di crescita. Quindi con la variante generale e con il nuovo Piano regolatore in questa città ci sarà un'edificabilità molto ridotta, ma è una scelta che dobbiamo fare per tutelare il diritto ad aria e acqua pulite per tutti i cittadini».

Numero due, l'assessore mette il dito su un'altra piaga. E cioè sulla sofferenza di molti costruttori romani: «Capisco che c'è chi ha nel passato fatto muti, indebitandosi, per acquistare aree che venivano ritenute edificabili e che ora non lo saranno più. Noi siamo disponibili a farci arti attive nei confronti delle anche affinché queste situazioni abbiano un peso minore». E sempre rispetto a tali casi, l'assessore ha fatto l'esempio concreto dei piani di zona andati a monte in via dei Pescatori a Ostia, l'amministrazione comunale cercherà di «permettere alle aziende sane e in regola, di avere occasioni di lavoro» che favoriscano un recupero delle perdite subite.

Ma il messaggio generale che dal Campidoglio arriva al mondo del at-

tone è comunque quello di attrezzarsi per trovare altre vie per la fuoriuscita dalla crisi.

### Puntare sul recupero

Una delle prime strade è quella degli investimenti nel settore del recupero edilizio. E proprio a questo fine il sindaco Francesco Rutelli ha presentato nei giorni scorsi a rodi una proposta dettagliata di riduzione dell'Iva dal 19% al 4% per gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria del patrimonio edilizio esistente. «Il mercato del recupero - ha detto Cecchini -, ha inoltre un'altra interessante caratteristica: a parità di investimenti genera, rispetto al settore delle nuove costruzioni, più lavoro. Coinvolge infatti lavoratori e professionisti di nuovi e più numerosi settori».

L'assessore Cecchini ha poi illustrato le cifre dei programmi di edilizia residenziale pubblica, una cifra che in effetti è altissima, e che se può tranquillizzare i costruttori dovrebbe far drizzare invece le antenne agli ambientalisti.

«Abbiamo in totale cantieri aperti o concessioni edilizie già date per un totale di 18mila stanze, dunque gli impegni che avevamo preso sono stati rispettati - ha detto l'assessore -. Insomma stiamo tornando ai livelli degli anni Ottanta e Novanta, quando ci si attestava tra le 15 e le 22mila stanze l'anno».

Infine secondo l'assessore si è ormai giunti a un buon livello di certezze per gli imprenditori dal punto di vista degli iter amministrativi grazie ai sondaggi archeologici preventivi e allo snellimento delle procedure».



Operai di un cantiere edile

### DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

## Ruptus, fractus e Aurelius tutti i nomi di Ponte Sisto

### IVANA DELLA PORTELLA

■ Francesco della Rovere lo aveva voluto per transitare con comodità da una parte all'altra del fiume senza perdersi in farruginosi percorsi, cosicché appena divenuto papa, aveva eretto ponte Sisto a sua eterna e imperitura memoria. Ne aveva affidato la esecuzione - stando almeno al racconto del vasari - al giovane Baccio Pontelli, allora solo venticinquenne e che, ai suoi primi esordi, si misurava con un'opera tanto difficoltosa quanto ardua: «fece anco il ponte, che dal nome di quel pontefice è detto ponte Sisto, che fu tenuto opera eccellente per averlo fatto Baccio si tagliando di spale e così ben carico di peso, che egli è fortissimo e benissimo fondato».

Era a quattro fornice, tutto in travertino, con gli archi estremi impostati più in basso di quelli centrali, con i piloni fondati su quelli romani e un antibecco a sperone per tagliare la corrente. Aveva poi un grande foro al centro, chiamato dai romani «occhialone», per facilitare il deflusso delle acque in piena: funzionante dunque come una sorta di idrometro.

Sul parapetto facevano sfoggio due iscrizioni, dettate direttamente dal Platina, il noto bibliotecario della Vaticana, che eternavano con quella costruzione il nome del munifico committente: «Tu che passi su questo ponte per merito di Sisto quarto, prega il signore che ci conservi lungamente e assista il pontefice ottimo massimo, salute a te, chiunque tu sia, dopo che avrai detto questa preghiera», e poi «sisto quarto pontefice massimo, ad utilità del popolo romano e della moltitudine dei pellegrini che parteciperà al Giubileo, questo ponte, che a buon diritto chiamavano «Rotto», rifece dalle fondamenta con grande cura e spesso e volle che dal suo nome fosse denominato Sisto».

Il ponte dunque già esisteva, se

pur ridotto allo stato di rovina. Risaliva al III secolo ed era chiamato *Pons Aurelius* o a anche *Pons Janiculensis* perché metteva in comunicazione l'arteria, che poi diverrà via dei Pettinari, con l'*Aurelia vetus*. Forse l'aveva costruito Caracalla, visto che tra i suoi nomi c'era pure quello di *Antoninus* e fu certamente restaurato sotto Valentiniano, dato che da lui poi assunse il nome.

Con questo restauro il ponte venne dotato all'imboccatura di un arco trionfale dedicato a Valentiniano, Valente e Graziano (IV sec.). Grandi blocchi di esso, della sua grande epigrafe e delle statue in bronzo che lo decoravano, furono trovati nel 1878 e poi nel 1892 durante i lavori di arginatura del Tevere (ora al museo nazionale romano).

la piena del 792 lo travolse e da allora l'appellativo più frequente fu quello di *Ponte ruptus o fractus*. Dalla ricostruzione sistina in poi, il ponte aveva comunque tenuto, solido ed elegante, il legame delle due rive, ma lo sviluppo della città e la necessità di collegare il Campo Marzio con i popolosi Gianicolo e Trastevere, spingevano in tutt'altra direzione: verso una sua trasformazione e un suo allargamento. Ne scaturì un dibattito dai toni aspri (1877), e alla fine prevaleva la decisione di manomettere il ponte, ricorrendo a una sovrastruttura metallica sovrapposta a mensoloni e arricchita da spallette in ghisa. Una soluzione «forte» che non rispettava l'impronta rinascimentale del ponte e ne sopprimeva la «garbata» curvatura a schiena d'asinio. Da allora il ponte è in attesa di un risarcimento.

**Appuntamento domenica mattina, ore 10,30, davanti a ponte Sisto dalla parte dell'imbocco di via dei Pettinari.**

Dipendenti a scuola di buone maniere da Costanzo

## Acea, qualità e cortesia

### NOSTRO SERVIZIO

■ I dipendenti dell'Acea che hanno rapporti con gli utenti frequentano una sorta di corso di buone maniere che sarà curato da Maurizio Costanzo ed alcuni suoi collaboratori. Il giornalista ed esperto di comunicazione, ha illustrato ieri l'iniziativa durante la conferenza stampa di presentazione dell'«Operazione qualità» già avviata dall'azienda comunale che eroga ai romani acqua ed energia elettrica. «Da molti anni, con alcuni miei collaboratori - ha detto Costanzo - ci occupiamo di corsi di formazione per aziende di servizio. L'immagine di un'azienda si migliora da tante piccole cose. L'Acea poi non è che l'acqua te la regala, quindi è giusto che ci sia cortesia e dialogo con l'utente. Certo, non è da imitare il modello del portiere che, entrando in un portone, ci accoglie con il fatidico «dica?», una vera e propria pugnalata alle spalle».

Il presidente dell'Acea Fulvio Vento ed il direttore generale Mario Diaco hanno illustrato le iniziative già avviate per migliorare la qualità e propagandate, durante l'estate, dalla campagna di informazione «Faccia a faccia»: Carta dei servizi per il settore elettrico ed idrico, che fissa gli impegni dell'azienda; creazione del garante degli utenti; orari non stop degli uffici; «sportello telefonico» per le operazioni contrattuali ed i numeri verdi cui segnalare i guasti.

Del tutto nuova, invece, la «Funzione Garanzia di Qualità», una struttura interna che darà concretezza al miglioramento dei servizi e del rapporto con l'utenza (si sta dotando anche di un «Osservatorio qualità», curato dall'Istituto Cirm che con sondaggi e ricerche di mercato misurerà il grado di soddisfazione dei cittadini). «I nostri utenti - ha detto Vento - non dovranno più sentirsi

sudditi, ma cittadini dotati di doveri ma anche di diritti». Tra i primi mesi del '95 e quelli del '96, secondo Vento, l'azienda è migliorata nel rispetto di vari standard di qualità: per quanto riguarda il pronto intervento guasti idrici con ripristino entro le 8 ore siamo passati dal 77 all'82 per cento; per l'attivazione di elettricità e aumenti di potenza, nei quattro giorni, dal 76 al 79 per cento. L'Acea, infine, secondo Vento, è al primo posto per grandimento tra i servizi pubblici comunali con il 70 per cento dei consensi. Tra le iniziative già avviate in aiuto ai clienti, la Carta dei servizi, prevede, tra l'altro, la possibilità di avere un rimborso di 50 mila lire, per prestazioni non erogate nei tempi fissati (per informazioni si può chiamare il numero 57993713 dal lunedì ai venerdì dalle 9 alle 12,30). Con il numero verde 16782134, dal lunedì ai venerdì, dalle 8,30 alle 19, si potranno chiedere informazioni o stipulare contratti.

Il nuovo sistema di votazione sospeso al primo giorno

## Voto elettronico in tilt

### NOSTRO SERVIZIO

■ Ha avuto vita breve il nuovo sistema di votazione elettronico, inaugurato ieri nella prima seduta di ripresa dei lavori del consiglio comunale, dopo la pausa estiva. Il sistema, costato insieme all'impianto di amplificazione circa 500 milioni, è stato usato una sola volta, per poi essere «sospeso» - ha spiegato il vicepresidente del consiglio comunale, Luisa Laurelli - perché non consentiva di verificare il voto palese. Finché non sarà installato il pannello con lo schema dell'aula che individua i votanti, voteremo per alzata di mano come abbiamo sempre fatto». «Per la prima votazione, la stampante del computer ha dato l'elenco dei votanti, ma poi si è rotta e non abbiamo potuto proseguire» - ha aggiunto il consigliere comunale Giuseppe Lofefaro. Anche le postazioni video e audio che dovevano consentire ai cittadini di seguire il consiglio nell'

aula del Carroccio e nella sala stampa non sono state attivate. Il voto elettronico è servito ad inizio di seduta per definire l'insussistenza delle cause di ineleggibilità del capogruppo di Forza Italia alla Regione Lazio, Verzaschi, che così manteneva tale incarico, subentrando in consiglio comunale come primo dei non eletti al dimissionario Valeriani. Il consiglio comunale, con la sola astensione del gruppo di An, ha anche votato per Vittorio Ripa di Meana l'incompatibilità tra la carica di consigliere e quella di subcommissario e sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma. «Ora Ripa di Meana ha 10 giorni - ha spiegato il presidente della commissione Cultura Dario Esposito - per ricorrere contro questa decisione. In pratica deve scegliere se restare consigliere o ritirarsi: anche in questo caso però il 31 ottobre decadrà dalla carica al Teatro

dell'Opera». Tra polemiche, inoltre, dopo quattro mesi di tentativi e altre 10 votazioni, non è stato raggiunto il quorum per eleggere il difensore civico del Comune. «Solo Agnese Moro, tra i quattro candidati - ha detto il vicepresidente del Consiglio comunale, Luisa Laurelli - è riuscita ad avere un numero di voti vicino al quorum, ma non sufficiente. Penso che sia ora che chi ha avuto una manciata di voti ritiri la candidatura per permettere al consiglio di concentrarsi sul candidato più votato o di definire candidati con maggiore consenso». Il gruppo di An, inoltre, ha presentato una richiesta di convocazione di un consiglio straordinario per discutere il dramma della vicenda delle foibe. È stata invece rinviata di due mesi la votazione sulle due delibere di iniziativa popolare per destinare a verde le aree ai lati della Colombo, tra Piazza dei Navigatori e la Laurentina, già usate dai cittadini come parchi pubblici.

# oggi al Nuovo Sacher

Playbill: otto nuovi film d'autore (Epstein, Friedman, Ferreira-Barbosa, Weinstein, Wenders, Assayas, Bartas, Mitterrand, Schlesinger) in programmazione uno alla settimana.

Le persone normali non hanno niente di eccezionale

(Les gens normaux n'ont rien d'exceptionnel)

Interpreti: Valeria Bruni Tedeschi, Melvil Poupaud, Marc Citti  
regia di Laurence Ferreira-Barbosa

**Playbill**  
MIKADO | l'Unità